Esportazioni in calo “Paghiamo la crisi della Germania”

La Provincia del 14 agosto 2024, parla Andrea Beri, consigliere Confapi Lecco Sondrio.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Esportazioni in calo «Paghiamo la crisi della Germania»

Mercati. Dopo la forte contrazione di inizio anno le vendite all’estero stentano a riprendere Beri: «Fra i settori più colpiti c’è la meccanica»

LECCO
MARTA COLOMBO

«L’export italiano diminuisce in seguito alla crisi profonda della Germania, a cui gli stessi tedeschi non erano pronti». Lo osserva Andrea Beri, consigliere di Confapi Lecco e Sondrio e amministratore delegato di Ita Spa di Calolziocorte.

A giugno 2024, infatti, secondo i dati Istat, l’export diminuisce su base annua del 6,1% in termini monetari e dell’8,6% in volume.

Andrea Beri

L’analisi

La flessione delle esportazioni in valore è più intensa per i mercati Ue (-7,2%) rispetto a quelli extra Ue (-4,9%). L’import registra un calo tendenziale del 9,6% in valore, che coinvolge sia l’area Ue (-9,2%) sia l’area extra Ue (-10,1%); in volume, le importazioni si riducono del 9,4%.

Sempre a giugno, si stima una lieve crescita congiunturale per le esportazioni (+0,5%), mentre le importazioni risultano stazionarie. L’aumento su base mensile dell’export è sintesi di un incremento per l’area Ue (+1,5%) e di una moderata flessione per l’area extra Ue (-0,5%). Nel secondo trimestre 2024, rispetto al precedente, l’export è stazionario mentre l’import cresce dell’1,1%.

«La Germania è sempre stato il motore dell’Europa – prosegue Beri – La crisi, quindi, sta andando a impattare su tutte quelle che sono le filiere produttive e ha colpito anche tutto quello che riguarda il settore della meccanica, anche. Si parla di grandi numeri dal punto di vista nazionale, ma le conseguenze si hanno anche a livello locale. Quello che è stato da sempre il motore trainante si è fermato e quindi, di conseguenza, dobbiamo aspettare anche la sua ripresa per poter comunque arrivare a quella che sarà una ripresa generale. Tanto dipende anche dai settori – continua – Energia e telecomunicazioni non hanno le stesse pressioni del mondo della meccanica».

La mappa

La flessione dell’export su base annua è geograficamente diffusa e riguarda in particolare Germania (-8,7%), Francia (-8,1%), Stati Uniti (-5,4%) e Svizzera (-7,8%). Crescono le esportazioni verso i paesi dell’Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, OPEC (+15,0%). Tra i settori che più contribuiscono alla flessione tendenziale dell’export si segnalano: macchinari e apparecchi non classificati altrove (-8,2%), autoveicoli (-21,5%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-15,5%), articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (-14,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-5,4%) e prodotti petroliferi raffinati (-19,3%).

Aumentano su base annua le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+10,6%). Nel primo semestre del 2024, l’export si riduce in termini tendenziali (-1,1%): a contribuire sono principalmente le minori vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-8,5%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-9,5%) e autoveicoli (-8,6%). Per contro, apporti positivi importanti provengono dall’aumento delle esportazioni di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti (+19,5%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,7%). Il saldo commerciale a giugno 2024 è pari a +5.065 milioni di euro (era +3.461 milioni a giugno 2023). Il deficit energetico si riduce a -3.581 milioni, da -4.744 milioni dell’anno prima.

A pagare maggiormente i settori della meccanica e dell’automotive

I dati

Primo trimestre negativo A Lecco un calo del 7,3%

Nel primo trimestre di quest’anno, il “Quarto focus sull’andamento dell’economia regionale” realizzato dal Centro Studi Sintesi segnalava la flessione dell’export nel primo trimestre di quest’anno, -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Quasi tutti i comparti, allora, avevano fatto registrare segni negativi, in particolare metallurgia (-10,6%) e moda (-8,9%), si osservano dinamiche positive invece per agroalimentare (+3,7%) e meccanica (+1,5%). La provincia di Lecco faceva segnare a livello complessivo un -7,3%, Como -4,9%.

I dati, secondo il report, non erano certo entusiasmanti: “Rispecchiano in peggio il dato regionale. I riflessi della politica internazionale, le crisi legate ai conflitti, le aspettative e le incertezze per i nuovi assetti europeo e statunitense, non aiutano le esportazioni a riprendersi, anche se quello sul nostro territorio è da tutti riconosciuto come il vero Made in Italy, soprattutto in alcuni settori come il tessile, l’arredamento e il design e la meccanica di produzione. Il Distretto della metalmeccanica lecchese fa registrare un dato più pesante di quello regionale, mentre Monza Brianza dove si concentrano le imprese di produzione del legno arredo è più lieve, con una flessione dello 0,1%”.

La stretta creditizia alle imprese ha continuato senza segnali di arresto registrando una diminuzione del 3,6% a marzo 2024 rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. Il calo dei prestiti ha colpito in particolare i settori delle costruzioni e dell’industria, nonché le piccole imprese, che hanno visto una contrazione del 10,3%. A livello territoriale, tutte le province lombarde, nel primo trimestre, avevano risentito della situazione, Como (-8,1%), Lecco (-6,5%).

M.COL.

Download